

FROSINONE VEROLI - FERENTINO

Domenica, 1 luglio 2018



Da sinistra don Simone Cestra e don Carlo De Dominicis

pastorale giovanile

L'esempio di Chiara Badano, una testimonianza di fede

«Sii felice perché io lo sono: a partire da questa frase della beata Chiara "Luce" Badano si è svolto l'incontro-testimonianza organizzato dalla Pastorale giovanile diocesana sabato 23 Giugno scorso. Una frase detta da Chiara, poco prima di salire in cielo, a sua madre Maria Teresa intervenuta all'incontro insieme a Chicca e Franz Coriasco, amici d'infanzia della ragazza. Durante l'incontro Maria Teresa e i due amici hanno saputo trasmettere alle tante persone presenti, soprattutto giovani, le gioie e le sofferenze che mani in special modo la fede della ragazza. Una fede che, come molti ragazzi di oggi è stata scoperta un po' alla volta, anche grazie alla spinta dell'amica Chicca che li ha portati a conoscere Chiara. Chiara ha lasciato nel suo rapporto madre-figlia impossibile da scambiare. Neanche la malattia, scoperta poco prima di compiere 18 anni, le ha scalfito la fiducia in quel Padre amoroso di cui non riusciamo a capire i piani che ha per giacomo di noi. Chiara, ricorda la madre, ha impiegato 25 minuti ad accettare il volere di Dio e a dire il suo "sì" al Padre. Dal suo letto di ospedale aveva chiesto al suo parroco di ricevere Gesù Eucaristia tutti i giorni a riprova che il legame non si era minimamente rottolato. «Era una ragazza che aveva una dose speciale - aggiunge Franz - quella di saperli ascoltare. Con Chiara le cose normali diventavano straordinarie e le cose straordinarie di una normalità unica. Chiara aveva un rapporto speciale con i giovani: era convinta che loro avrebbero cambiato in meglio il futuro. Quei giovani che oggi hanno ricevuto una straordinaria manifestazione di fede.

Andrea Pesilici



L'incontro nella chiesa del Santissimo Cuore di Gesù a Frosinone



la cerimonia. L'ordinazione di Simone Cestra e Carlo De Dominicis all'abbazia di Casamari

Due nuovi sacerdoti



Durante il canto delle Litanie gli ordinandi si prostrano a terra

Il vescovo Spreafico: «Il mondo ha bisogno di uomini che irradiino la luce dell'amore di Dio, perché tutti siano attratti da lui»

DIAMBROGIO SPREAFICO *

In questo antico luogo di preghiera e di vita fraterna siamo oggi convocati dal Signore per conferire il presbiterato a due giovani, Carlo e Simone. Ringraziamo il Signore perché non ci fa mancare operai per la missione della Chiesa nel mondo in questo tempo difficile di grandi esigimenti e puri. Due giovani hanno risposto alla chiamata di Dio e si sono di messi al servizio al suo servizio come sacerdoti, dopo aver terminato la loro formazione, l'uno nella casa di formazione della comunità "Nuovi Orizzonti", l'altro nel Pontificio Collegio Leoniano di Anagni.

La Parola di Dio che abbiamo ascoltato nella festa di Giovanni Battista ci aiuta a comprendere meglio il senso di quanto stiamo compiendo. In un tempo di sofferenza quale fu l'esilio a Babilonia per il popolo di Israele Dio suscita un uomo perché sia suo servo tra i popoli. Per quei volte si dice che questo servizio avvenuta fin "dal tempo antico", «il Signore dal seno materno mi ha chiamato, fin dal grembo di mia madre ha pronunciato il mio nome». Quanto amore riserva il Signore a ciascuno di noi, amore che si rivela in particolare a voi, Carlo e Simone. Egli ci ama da sempre. Cari amici, siamo consapevoli della grandezza di questo amore? Non siamo stati noi a sceglierli lui. Non siamo neppure scelti per le nostre qualità né per i nostri meriti o per la nostra

bontà. Quante volte nella vita di ogni giorno mettiamo davanti agli altri noi stessi, il nostro operato, le nostre vere o presunte capacità, per essere riconosciuti dagli altri e dimentichiamo che noi tutti siamo qui perché il Signore ci ha scelti e amati. E' solo da questa consapevolezza che capremo essere servi e non padroni, umili e non prepotenti, capaci di ascoltare e non sordi al bisogno del prossimo, amici e fratelli invece di rivali o

nemici. Oggi voi anzitutto, ma anche noi tutti, siamo richiamati a una semplice verità della vita cristiana: siamo costituiti servi del Signore per essere le sue delle nazioni e dei popoli. La gioia del Vangelo è per tutti, perché il mondo si salvi.

Giovanni Battista esprime in modo eloquente la dimensione di chi è chiamato da Dio al suo servizio. La narrazione della sua nascita

comincia con un distacco: il nome

che gli viene dato non c'entra nulla

con la sua parentela, cosa non da poco in quella società, dove il nome

di ognuno indicava sempre la

famiglia di origine. Essere servi del

Signore implica perciò un distacco,

una separazione da ciò che

rappresenta la nostra origine, la

nostra storia, la nostra cultura. E'

significativo che solo dopo che

State segno efficace della grazia e

del perdono di Dio, quando

condurrete i piccoli e i grandi ai

sacramenti dell'iniziazione cristiana

e al sacramento della

riconciliazione. Non cercate di

imporre voi stessi, ma con umiltà

state pazienti nell'amore e nella

bontà, senza mai rinunciare a

"rendere ragione della speranza che

e in voi". State audaci, anche tanti

che possono gustare la

felicità dell'amicizia di

Gesù. Infine, state al

servizio dei deboli e dei

poveri, perché solo

attraverso di loro noi

godremo la gioia del

Regno dei cieli, come ci

ha detto con chiarezza

Gesù, che si è

identificato con i piccoli

e di poveri. L'Eucaristia

che celebrarete non sia

mai il palcoscenico del

vostro protagonismo,

quanto la tavola del pane di vita

eterna e della fratellanza di Dio,

che è tutto l'obiettivo dell'unico

Signore e Maestro della nostra vita.

Amate le comunità con cui avete

condiviso e condividrete il vostro

ministero, dalle parrocchie del tuo

ministero, caro Simone, fino alla

Comunità di Nuovi Orizzonti che ti

ha accompagnato in questi anni,

caro Carlo. Amate la nostra Chiesa

diocesana, di cui siete figli, e vivete

da fratelli umili in questo

presbiterio.

* vescovo

Tenere viva la memoria del passato

Ceccano ha celebrato san Giovanni Battista con la Messa presieduta da monsignor Di Stefano

Nel pomeriggio di sabato 23 giugno scorso si è tenuta a Ceccano la solenne celebrazione, in occasione della vigilia della festa patronale di San Giovanni Battista. Come da tradizione, infatti, la Messa principale e la processione si svolgono il giorno prima della festa

liturgica. Mentre nei giorni precedenti, le varie comunità parrocchiali si alternano, di sera in sera,

nella animazione liturgica della Messa vespertina, di volta in volta dedicata dai vari sacerdoti della città. Sabato scorso, dopo l'accoglienza di monsignor Nino Di Stefano, vicario generale della diocesi, in piazza Municipio, il corteo con le autorità religiose, civili e militari, ha raggiunto la

vicina Collegiata dedicata al santo patrono, a cui l'amministrazione comunale, per mano del sindaco Roberto Caligari, ha reso un omaggio florale. Poi si è svolta la Messa, concelebrata dal parroco don Paolo Della Peruta e dagli altri sacerdoti della chiesa fabbricata, alla quale hanno partecipato numerosi fedeli, accorsi nella collegiata che porta il nome di colui che fu il precursore di Cristo, profeta umile che segnò il passaggio dal tempo dell'attesa a quello della realizzazione in Cristo. (And.Pes.)

Nell'omelia, monsignor Di Stefano ha sottolineato l'antico legame che lega la comunità ceccanese al suo patrono, anche richiamando le date di alcuni documenti storici, conservati a Fossanova, che lo attestano. Celebrazione festa di San Giovanni Battista quindi, a Ceccano non rappresenta soltanto una ricorrenza religiosa, ma anche un modo per fare memoria del passato e tenere viva oggi, e domani, la devozione verso il patrono. Al termine della Messa, la



statua che rappresenta la figura di San Giovanni Battista è stata portata in processione per le strade del centro storico ceccanese, accompagnata dalla banda musicale cittadina, con la partecipazione delle locali autorità civili e militari. (And.Pes.)

indiosci

Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino
Viale Volsci, 105
(già via dei Monti Lepini, 73)
03100 Frosinone
tel. 0775.290973
fax 0775.202316
e-mail: avvenire@diocesifrosinone.it
sito internet: www.diocesifrosinone.it
Facebook: Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino

ufficio scuola

Demande per insegnare religione

Nei martedì prossimi sarà possibile presentare le domande per nuovi insegnamenti e aggiornamenti delle graduatorie diocesane per l'insegnamento della religione cattolica. L'ufficio - presso la Curia vescovile di Frosinone - sarà aperto dalle 9 alle 12 e dalle 15.30 alle 17.30. Le graduatorie provvisorie saranno pubblicate martedì 10 luglio. Dal 10 al 12 luglio si raccoglieranno eventuali osservazioni.